

Baia del Silenzio

Il nostro sogno realizzato nel cuore del Cilento



La storia del villaggio immaginato e
costruito da Pier Luigi Della Valle

.....
Aneddoti e curiosità dai primi lavori
iniziati nel 1971 alla nascita del Resort

.....
Il "mistero" del Faraone, i progetti
realizzati, il ruolo della famiglia

Indice

1 C'ERA UNA VOLTA...

Tutto cominciò agli inizi negli anni '70; Pier Luigi Della Valle e il Cilento: storia di un colpo di fulmine; Cosa c'era prima della Baia del Silenzio; La tomba di Palinuro, il nocchiero di Enea; Con il sostegno della famiglia niente è impossibile; Un villaggio "africano" nel cuore del Cilento; Arrivano i primi ospiti: amici e stranieri a caccia di avventure; Le prime trasformazioni negli anni '80; Le grandi novità del nuovo Millennio; Un nuovo amico: da ex dipendente a socio; Vivere in simbiosi con l'ambiente; Resort a 4 stelle più unico che raro

13 LA LEGGENDA DEL FARAONE

Il Faraone alla "conquista" dell'Egitto; Il primo Faraone del Cilento; Luglio 1980: nasce la leggenda del Faraone; Un villaggio che "parla" egiziano

17 MARE, FESTE E FANTASIA

I primi party alla Baia del... divertimento; Le finali di calcetto con l'inno suonato dalla banda; La festa degli "Aficionados"; Quando i pirati conquistarono i villaggi vicini; La nuova sfida: tornare alle relazioni umane delle origini

22 DON GENNARINO E IL PROGETTO CPS

Un incontro che ti cambia la vita; Ancora insieme, accanto agli ultimi; La nascita del centro polivalente e della sala parto; I nuovi progetti: anche i nostri ospiti tifano per don Gennarino;

25 UNA FAMIGLIA AFFIATATA

Tutti uniti, pronti a remare nella stessa direzione; La famiglia "allargata": lo staff, gli ospiti e un sogno condiviso; Il "carburante" del Faraone: la moglie Wilma e i figli Stefano e Cristina; L'accoglienza e il calore umano della gente del Cilento; Gli ospiti: il vero motore della Baia del Silenzio

Baia del Silenzio

La nostra storia

Quando il progetto di un visionario
diventa una magnifica realtà.



C'ERA UNA VOLTA....

C'era una volta una montagna. E c'erano anche due casolari abbandonati. Quello della stazione ferroviaria. E quello di una vecchia strada.

Chiunque si sarebbe rassegnato a lasciarli lì, a farli divorare dalle intemperie e dallo scorrere del tempo.

Eppure da questa altura a un passo dal mare si godeva - e si gode - di una di quelle vedute che tolgono il fiato.

Da un lato il mare limpido e maestoso del Tirreno. Dall'altro la natura selvaggia, incontaminata, del Cilento.

Un vero e proprio capolavoro, quello disegnato da Madre Natura.

Ma c'è voluta l'idea lungimirante di un "visionario" per fare di questo angolo di Paradiso in terra un punto di riferimento per chi ama vivere le proprie vacanze a stretto contatto con la natura, in piena armonia con l'ambiente circostante.





I primi ospiti a passeggio nel villaggio

Tutto cominciò agli inizi degli anni '70

Quella lampadina si è accesa nella testa di Pier Luigi Della Valle, il leggendario "Faraone", ancora oggi anima e cuore pulsante della Baia del Silenzio, un villaggio a vocazione ecosostenibile.

All'inizio tutti, o quasi, pensavano che stesse scherzando. O che quella fosse solo l'idea strampalata di un folle. Beh, forse è proprio così. Perché sono proprio i folli a determinare i piccoli e i grandi cambiamenti.

Certo è che negli anni quel progetto che il "visionario" aveva già ben stampato in mente, ha preso le sembianze di una bella e consolidata realtà.

Nel lontano 1971, senza stravolgere la vocazione eco del Cilento, Pier Luigi Della Valle ha creato dal nulla un campeggio sostenibile, ispirato dal suo amore infinito per Madre Natura.

Pier Luigi Della Valle e il Cilento: storia di un colpo di fulmine

“La realizzazione della Baia del Silenzio - spiega il signor Pier Luigi - nasce dal mio desiderio di vivere a contatto con la natura. Un amore radicato in me sin da quando era bambino.

Negli anni questa passione ha fatto crescere in me la voglia di viaggiare, di conoscere il mondo. Così ho scoperto questo luogo incontaminato nel Sud Italia. Innamorarsi di certi panorami è stato un attimo.

Il sole sempre splendente di rossi tramonti, l'intenso azzurro del mare, le storie e le culture dell'antica Grecia e dell'Impero romano hanno mi hanno definitivamente conquistato.

Grazie anche al grande calore umano e senso di ospitalità e accoglienza della gente del posto. Per realizzare le idee che avevo in mente, mancava solo il posto in cui concretizzarle.

Nel mese di maggio del 1970, arrivato nel Cilento, mi soffermai “nella valle di Marco, località Caprioli, frazione di Pisciotta”. E non l'ho lasciata più”.



Benvenuti nei Tucul

Cosa c'era prima della Baia del Silenzio

Le condizioni di questa area abbandonata avrebbe fatto desistere chiunque. Ma non il signor Della Valle, animato sempre da un grande entusiasmo. E dalla certezza che il suo sogno si sarebbe materializzato:

“Esisteva soltanto una strada pedonale, riservata solo ai ciucci – ricorda con un sorriso -. Conduceva a una casa colonica (ancora oggi esistente: è la nostra reception).

Il terreno era abbandonato da anni. Le erbacce dominavano ovunque il paesaggio. C'erano animali selvatici di ogni specie: volpi, ricci, rospi e chi più ne ha più ne metta. Poi, tra le sterpaglie, l'immagine sorprendente e suggestiva degli oliveti secolari. Un incanto.

Arrivai al mare – prosegue – facendomi largo con il machete. Trovai un vecchio casale diroccato: oggi è il Ristorante della Baia. Tra il casale e il mare c'era una strada comunale che dalla spiaggia arrivava a Capo Palinuro, mentre dal versante opposto conduceva a Marina di Pisciotta.

Lungo la via c'erano dei pozzi per la raccolta dell'acqua sorgiva e piovana, utile per abbeverare i ciucci che trasportavano merci o la legna - depositata sulla spiaggia dalle mareggiate o trasportata dai torrenti - che veniva usata per riscaldarsi in casa durante la stagione più fredda”.



Quando la Baia del Silenzio ancora non c'era



Uno dei Tucul in paglia costruiti dal Faraone

La tomba di Palinuro, il nocchiero di Enea

"Durante le mie esplorazioni che hanno preceduto la realizzazione del villaggio – prosegue il signor Pier Luigi – mi colpì un ulivo molto grande.

Ai suoi piedi c'era una grande pietra. Scoprii con il tempo che le leggende locali ritenevano che quella fosse la Tomba di Palinuro, il nocchiero di Enea (accennato nei canti quinto e sesto dell'Eneide).

Un posto magico. I bambini della Baia percorrevano i sentieri in mezzo alla vegetazione per raggiungerlo. Ancora oggi è visitabile".

I lavori per la realizzazione dell'angolo di Paradiso concepito nella mente del signor Della Valle ebbero inizio nel 1971.

Con il sostegno della famiglia niente è impossibile

“Ispirato dalla bellezza del Cilento – spiega – e grazie al sostegno incondizionato della mia famiglia, ho trovato la forza per realizzare il mio sogno.

Sono stato davvero fortunato: oltre a mia moglie e ai miei figli, ho potuto realizzare questo progetto grazie a chi ha creduto in me all'inizio di questa avventura. Ho avuto accanto persone validissime che insieme a me hanno progettato e – nella fase iniziale – investito i loro soldi per realizzare i primi lavori. Come la strada per arrivare al mare e sistemazione della reception-ristorante oltre a primi tucul.

Parlo dei miei fratelli Giacomo, Francesco con le rispettive mogli Anna e Pinuccia e dei miei cugini Mina Maestrini e Maurizio Biancucci. Hanno sempre condiviso le mie idee. E di questo li ringrazio.

I primi anni ci davano una mano nelle varie attività lavorative nei vari reparti (bar, ristorante e market). Poi la Baia è diventata una tappa irrinunciabile delle loro vacanze estive. Ora alcuni di loro non ci sono più, ma sono subentrati i figli: Marina e Maurizio Della Valle, Perla Della Tana.



I soci fondatori: Francesco, Pierluigi e Giacomo Della Valle

Un villaggio "africano" nel cuore del Cilento

Grazie a tutti loro, dicevo, ho trovato le energie necessarie per realizzare un villaggio in stile africano. Costruii dei veri e propri "Tukul" in paglia con i tetti d'erba locale. Mentre le pareti furono realizzate con le canne raccolte nelle paludi venete.

I servizi originariamente erano centralizzati. L'acqua era poca, non c'erano le docce calde. L'energia elettrica che ci fornivano era poca, le strade erano in terra battuta.

Ma le difficoltà iniziali furono compensate da un mare stupendo, limpido. Un colore blu intenso, goduto sotto l'ombra di oliveti secolari".



La famiglia Biancucci



Mina Maestrini e la mamma

Arrivano i primi ospiti: amici e stranieri a caccia di avventure

Con pazienza, grande forza volontà e sacrifici, la struttura originaria fu aperta ai soli amici.

L'anno successivo – siamo nel 1972 – iniziò l'attività commerciale vera e propria:

“Arrivarono migliaia di ospiti – ricorda il signor Pier Luigi – tra loro molti stranieri avventurosi. È questo l'inizio di una grande avventura. L'avventura della mia vita insieme alla Baia del Silenzio!

Sono i tempi del sano divertimento con la grande partecipazione da parte degli ospiti.

Ricordo spaghettonate illuminate dal falò in spiaggia, l'animazione improvvisata, la pesca notturna del pesce spada, le gite in barca con pescatori locali.

Abbiamo provato grandi emozioni. E ancora oggi il ricordo è piacevole. Anche se continuiamo a crearne altri!”.

Di anno in anno il progetto di Pier Luigi è andato ben oltre le previsioni iniziali.

Tra l'altro la possibilità di incontrare gente nuova, ha permesso di contribuire alla realizzazione di iniziative con finalità sociali, come ad esempio il progetto Cps (ma questa è un'altra storia).



La Baia nel 1974 (Foto Corrado Cogliati)

Le prime trasformazioni negli anni '80

Nel 1988 il villaggio è stato interessato dai primi restauri e trasformazioni.

"I Tucul – racconta il signor Della Valle – furono smantellati. Furono sostituiti con i bungalow in muratura. I servizi divennero privati, offrendo qualche comodità in più.

Ma la vita vacanziera era sempre molto spartana. A fare da cornice le feste, tramandate di anno in anno.

Ricordo i pranzi sulle spiagge isolate e la fantasia che ha permesso di inventare ogni giorno qualcosa di nuovo. Le rimpatriate e le feste a tema e la "storica" conquista dei villaggi vicini. Ci siamo davvero divertiti".

Il villaggio, d'intesa con i suoi figli, nel tempo si è trasformato. Ha preso le sembianze di quello che oggi è un resort a tutti gli effetti.

Ma con una differenza sostanziale rispetto a quelli per così dire classici: se è vero che offre tutti i comfort delle più moderne strutture ricettive, è altrettanto vero che resta fedele alla sua originaria vocazione ecosostenibile.



I mitici anni '80 (Foto Corrado Cogliati)

Le grandi novità del nuovo Millennio

“Le grandi trasformazioni sono arrivate insieme... all'euro. Nel 2001 – dice ancora il signor Della Valle - sono aumentati servizi e comodità.

Abbiamo creato la discoteca per i giovani, il teatro per gli adulti, la piscina per i bambini. Il servizio navetta a tutte le ore.

E ancora: l'animazione con veri artisti da strada, la piattaforma galleggiante sul mare, un servizio spiaggia con bagnini e attrezzature nautiche”.

Un nuovo amico: da ex dipendente a socio

“Risale a questo periodo anche l'ingresso di un socio: Gino Saullo, imprenditore della zona. Correva l'anno 2003. E in qualche modo si unì l'utile al dilettevole.

Per continuare i progetti di trasformazione che avevo in mente – penso in particolare alla piscina – avevo bisogno di un aumento di capitale e di un'impresa edile.

Con Gino ho colto i classici due piccioni con una fava. Con lui ho un bel rapporto. Di stima reciproca.

Ancora oggi – commenta il Faraone - lui sostiene che l'ispirazione per diventare imprenditore l'ha presa da me.

Da giovane ha lavorato dietro al banco del market della Baia del Silenzio a stretto contatto con me. E la sera era sempre con me per le spaghetate e gli altri momenti di festa e di svago che organizzavamo.

È un giovane che ha fatto strada. Aveva il sogno di entrare a fare parte della Baia perché, dice, gli ha permesso di diventare ciò che è oggi. Anche lui ha realizzato il suo sogno. E di questo ne sono felice”.



Allegra tavolata all'aria aperta

Vivere in simbiosi con l'ambiente

È passato qualche decennio dall'idea-progetto di Della Valle, ma la filosofia che ispira ogni iniziativa nel villaggio è sempre la stessa: nulla si distrugge, tutto si adatta. Nel pieno rispetto dell'ambiente. E con un impatto visivo decisamente soft:

“Abbiamo sempre riservato un'attenzione particolare al verde – spiega il Faraone -. In un contesto già dominato dalla natura, abbiamo inserito anche le palme e fiori di ogni genere”.

Nel frattempo il vecchio casale è stato ristrutturato e trasformato in un ristorante. Mentre la scelta dei materiali da costruzione continua a privilegiare materiali ecocompatibili, in perfetta simbiosi con il paesaggio circostante.

Il villaggio sembra quasi nascondersi nel verde. Ma tra alberi, fiori e mare c'è vita. C'è armonia. C'è gente che ama sentirsi accarezzare e coccolare da Madre Natura.

Non solo quando ci si concede un tuffo in quelle acque trasparenti che nulla, proprio nulla, hanno da invidiare alle mete esotiche.

Non solo quando ci si rilassa con un idromassaggio direttamente sulla spiaggia. Anche quando si rientra nel proprio alloggio la musica non cambia.



Resort a 4 stelle più unico che raro

“Anno dopo anno abbiamo raggiunto quello che siamo oggi. Un Resort a 4 stelle con una bellissima piscina sul mare. È talmente panoramica – sorride il signor Pier Luigi - che dà l'impressione che da lì ci si possa tuffare direttamente nel mare.

E poi c'è un rilassante idromassaggio in spiaggia, una zona dedicata ai nostri amici a 4 zampe e tanti i confort ovunque, come l'aria condizionata, televisioni, docce calde e fredde 24 ore su 24 e una straordinaria vista mare da tutte le camere.

E ora l'ultimissima novità: le bellissime ECO HOUSE sulla spiaggia!” In effetti le ampie vetrate consentono di godersi appieno un panorama così bello da non sembrare vero. Ma lo è. Anche per questo, quando gli ospiti vanno via, salutano la famiglia della Valle dicendo: “Le foto non rendono l'idea: il vostro villaggio è molto più bello!”.

Né passa inosservata un'altra caratteristica. Ogni alloggio è dotato del patio: un chiaro invito a vivere all'aria aperta, a respirare a pieni polmoni aria pura.

Un miraggio nelle grandi città avvolte dallo smog. La normalità alla Baia del Silenzio, il sogno che Pier Luigi Della Valle ha trasformato in una magnifica realtà.



Ipnotizzati dagli spettacoli ideati dal Faraone (Foto Corrado Cogliati)

LA LEGGENDA DEL FARAONE

Anche quando non lo vedi, lui c'è. La sua presenza la percepisci ovunque.

Lo intravedi in qualche dipinto negli spazi comuni, nelle decorazioni delle dimore.

Senti sempre parlare di lui nel villaggio.

Sì, ma... chi è il Faraone? Il mistero è presto svelato: è Pier Luigi Della Valle, fondatore del villaggio Baia del Silenzio.

Ma perché quel nome che evoca la grande storia degli Egizi?



Il Faraone alla "conquista" dell'Egitto

Per saperlo occorre riavvolgere il nastro di qualche anno e tornare a una vacanza fatta in Egitto dal signor Pier Luigi, in compagnia dei suoi inseparabili amici.

Un giorno, durante una mini crociera, al suo gruppo e agli altri partecipanti fu proposto un gioco.

Il Faraone (all'epoca era semplicemente Pier Luigi Della Valle...) naturalmente partecipò, mettendo in campo le sue innate doti di animatore.

Propose uno sketch collaudato, ideato da lui stesso per intrattenere gli ospiti della Baia del Silenzio.

Il risultato? Il suo spettacolo si piazzò al primo posto. Il premio per il vincitore? Una testa di Faraone!



Il Faraone sul trono

Il primo Faraone del Cilento

Il trofeo – tanto per cambiare – fece balenare strane idee nella mente del signor Della Valle. Una volta tornato nel suo villaggio, esibendo il premio, annunciò ai suoi ospiti e amici: “In Egitto sono stato incoronato Faraone. Sono il primo Faraone del Cilento!”.

Tutto questo sarà grande fonte d'ispirazione per un inesauribile serbatoio di idee qual è il signor Pier Luigi.

Luglio 1980: nasce la leggenda del Faraone

La leggenda del Faraone nasce nella metà di luglio del 1980, durante una di quelle feste che si organizzavano il 16 del mese, il “Ferraluglio”.

Quel giorno fu organizzata una sfilata faraonica. Tutti gli ospiti, grandi e piccini, furono vestiti da egizi.

Una torta gigante a forma di piramide fu adagiata su una portantina tenuta da 4 ospiti vestiti da schiavi, così come si faceva nell'antico Egitto, quando per l'appunto si portava un dono al faraone.

La maxi torta fu portata su un altare per il taglio da parte del Faraone.

Poi l'attesa degustazione, con gli spettacolari fuochi d'artificio a fare da cornice e chiusura alla festa a tema.

“Da quella sera – ricorda il signor Della Valle - tutti cominciarono a chiamarmi Faraone, anziché Pierluigi. Ancora oggi in tutti i paesi del Cilento mi conoscono con questo nome”.

Un villaggio che “parla” egiziano

Dal 1980 un po' di Egitto si è insinuato nel villaggio. Da allora gli spettacoli e i giochi ispirati dalla cultura egizia non si contano più.

Anche alcune decorazioni e motivi ornamentali richiamano in qualche modo l'antico Egitto.

Oggi il nome di battesimo del Faraone lo conoscono in pochi. Ma questo è solo un particolare.

Perché ciò che conta davvero sono la simpatia del personaggio, le sue trovate originali e le tante iniziative organizzate per coinvolgere i suoi ospiti.

Il Faraone può essere considerata la marcia in più di questo resort incastonato nella natura del Cilento. Per certi versi il fondatore della Baia del Silenzio è diventata un'attrazione.

Tutti lo cercano, tutti vogliono ascoltare le sue storie.

E poco importa se qualche volta condisce i suoi racconti con un pizzico della sua proverbiale fantasia.

Ciò che conta è avere la possibilità di trascorrere un po' di tempo in sua compagnia.

Un privilegio per molti, ma non per tutti.



MARE, FESTE E FANTASIA

Sin dalla sua nascita, la Baia del Silenzio è stata caratterizzata dalla voglia di stare insieme in allegria, di divertirsi. Anche con poco.

O, meglio, facendo affidamento sulla proverbiale fantasia del Faraone, degli amici e degli ospiti che hanno contribuito negli anni a scrivere le splendide pagine della nostra storia.

I primi party alla Baia del... divertimento

È proprio il signor della Valle a rievocare le grandi risate e la spensieratezza delle estati in cui si organizzavano “la festa del cocomero o la festa dell’elezione della gnocca, con relativa preparazione del gnocco fritto per tutti.

E ancora: la festa del fichino d'oro, la festa del “Ferraluglio” e quella canonica del Ferragosto”.



Le feste "Made in Baia del Silenzio"

All'apparenza danno l'idea di feste classiche, tipiche dei villaggi. Ma chi le ha vissute sa bene che l'originalità caratterizzava ogni singolo momento di queste giornate che finivano per coinvolgere tutti, come in una grande famiglia.

Alcune attività o manifestazioni sono rimaste nella storia, nel libro dei ricordi più belli. Gli ospiti ancora ne parlano.

Le finali di calcetto con l'inno suonato dalla banda

E ne parlano ancora le persone che vivono nel Cilento, "contagiate" e coinvolte nei progetti concepiti dalla fervida fantasia del Faraone:

"Come non ricordare – racconta il signor Della Valle - le Olimpiadi con le mitiche mini marce?

E che dire dei tornei di calcetto femminile? Alla finalissima interveniva la banda del paese per suonare l'inno in campo.

Tanta vita sana, piena di sport e condivisione di ricordi stupendi, di ritorni entusiasmanti e tante amicizie durature nel tempo".



Le leggendarie spaghetate

La festa degli "Aficionados"

E poi c'erano le feste che andavano ben oltre le vacanze estive. Ennesima dimostrazione del fatto che alla Baia non ci si limitava a trascorrere qualche giorno al mare. Qui sono nate tante amicizie. Che nel tempo anziché affievolirsi si sono rafforzate.

In effetti tra le tante feste citate dal Faraone, ce n'è una in particolare che conserva nel cuore: "È la Festa Aficionados, il nostro piccolo spazio invernale per ritrovarci nelle varie città italiane e divertirci insieme per tutta la sera. È il nostro modo per darci l'arrivederci all'estate".

Andando ancora più indietro nel tempo, si scopre un'altra storia sospesa tra leggenda, realtà e tante risate. Una storia ai limiti dell'incredibile.

L'ennesima trovata "folle" del Faraone che ha finito per entusiasmare e coinvolgere tutto il villaggio. Parliamo della "Grande conquista".

Quando i pirati conquistarono i villaggi vicini

"Quando ci penso faccio fatica a trattenere le risate. La ricordo come se fosse ieri.

Era il 1979 quando, vestiti da pirati, ci lanciammo alla conquista via mare di due villaggi vicini, per renderli nostri vassalli".



Il Faraone alla conquista del Cilento

"Una mattina tutti gli ospiti furono chiamati a raccolta con il megafono. Le donne furono reclutate per cucire i sacchi di immondizia nera, trasformandoli in costumi da pirati.

Gli uomini provvedevano a vestire i bambini, mentre altri contattavano i pescatori con le loro barche. E così, vestiti da pirati, salimmo sulle barche e partimmo alla conquista dei villaggi, dove apponemmo gli adesivi della Baia per "marcare il territorio", per suggellare la conquista dei villaggi "nemici".

Questa esperienza è rimasta anche nel cuore dei nostri ospiti. Alcuni bambini di allora, anche oggi che sono diventati adulti, ricordano con piacere quella avventura".



**Falò, spaghetti e fantasia:
festa notturna sulla
spiaggia**

La nuova sfida: tornare alle relazioni umane delle origini

“Oggi – commenta il Faraone – abbiamo tanti servizi e comodità in più.

Ma sarebbe bello se recuperassimo anche quel calore umano che si avvertiva negli anni che vanno dalle origini (1971) all’inizio del nuovo millennio.

Anche questa può diventare una nuova sfida.

Per questo oltre a ringraziare chi ha contribuito in passato a regalarci grandi emozioni – conclude il signor Della Valle – ringrazio tutti coloro che anche oggi e domani, con il loro entusiasmo, continueranno a scrivere altre pagine indimenticabili della storia della Baia del Silenzio”.



Alla Baia la voglia di stare insieme e fare festa è sempre di casa

DON GENNARINO E IL PROGETTO CPS

Progetto CPS, chi era costui? Qualche informazione si trova anche sul nostro sito web.

Ma ciò che non tutti sanno è che anche dietro questa iniziativa c'è un altro pezzo di storia della Baia del Silenzio. Una bella storia di vita. E di amore verso il prossimo.

Un percorso avviato nella prima metà degli anni '70. E che va avanti con lo stesso entusiasmo di allora.

Un incontro che ti cambia la vita

“Questa bella storia – racconta il Faraone – nasce da un incontro per certi versi casuale. Che ci ha insegnato tanto. E che ha cambiato la nostra vita”.



Una veduta sullo splendido mare del Cilento



Foto senza tempo: divertimento puro in ottima compagnia

“Parlo dell'incontro con don Gennarino, sacerdote di Castellamare di Stabia. È stato lui a coinvolgerci nel progetto CPS.

Arrivò per caso alla Baia del Silenzio, portò in vacanza i ragazzi che frequentavano il suo oratorio. Questa cosa mi colpì profondamente – prosegue il Faraone -. Mi affascinò la sua dedizione verso i più bisognosi.

Ammirai il suo coraggio che lo spinse ad andare in Africa, per dare aiuto in una terra dimenticata da tutti. Per stare accanto agli ultimi. Proprio nel Continente Nero fondò la prima sede della sua associazione”.

Ancora insieme, accanto agli ultimi

Il Faraone non si limitò ad ascoltare i racconti del sacerdote. Scelse di sostenerlo, affiancandolo nel progetto CPS.

Sono passati 44 anni da allora. Di strada ne è stata fatta tanta. Ma l'obiettivo comune è quello di andare ancora avanti. “Ancora oggi – a parlare è ancora il Faraone - lavoriamo gomito a gomito con l'associazione, contribuendo alla realizzazione di numerosi progetti”.

La nascita del centro polivalente e della sala parto

"Ma uno mi sta particolarmente a cuore: è quello che ha portato alla realizzazione del 'Centro Polivalente CPS - Stefano Della Valle', dedicato a mio figlio. Il centro, realizzato a Mbour, sostiene un intero villaggio, attraverso la lavorazione e la vendita di cereali, tessuti, succhi e confetture.

Un altro progetto importante - prosegue - è stato quello che ha permesso di realizzare una sala parto in un luogo dove la mortalità alla nascita era particolarmente elevata, a causa di condizioni igieniche precarie".

Completano il quadro i tanti bambini adottati a distanza, messi nelle condizioni di poter studiare e di ricevere sostegno nelle varie fasi della loro crescita.

I nuovi progetti: anche i nostri ospiti tifano per don Gennarino

Ma non finisce qui: "È vero, ne abbiamo portati a termine tanti, di progetti. E ce ne sono tanti altri che aspettano di essere realizzati.

L'obiettivo sarà centrato - conclude il Faraone - con il nostro aiuto e quello dei nostri ospiti, sempre molto sensibili e desiderosi di dare continuità al bellissimo percorso tracciato da don Gennarino".



Si gioca sulla spiaggia



la grande "famiglia" dell'animazione

UNA FAMIGLIA AFFIATATA

Un passo alla volta il Faraone ha realizzato il suo sogno. L'idea di realizzare un villaggio turistico in perfetta simbiosi con l'ambiente circostante è diventato realtà.

E di anno in anno si arricchisce di novità, quasi sempre originali. Ma per concretizzare progetti del genere, le intuizioni e le idee da sole non bastano.

Ci vuole olio di gomito, certo. Ma anche sostegno.

Il Faraone ha avuto la fortuna di trovare pieno appoggio e condivisione da parte della sua famiglia.

Tutti uniti, pronti a remare nella stessa direzione

Un grande valore. E non in senso economico.

La famiglia Della Valle ha dimostrato con i fatti che quando si rema tutti nella stessa direzione, non solo si raggiunge agevolmente la meta, ma nel serbatoio restano anche tanta energia ed entusiasmo per portare avanti altri progetti.

La famiglia "allargata": lo staff, gli ospiti e un sogno condiviso

Un entusiasmo contagioso. Oltre alla sua famiglia, infatti, in quella che è diventata una vera e propria missione è coinvolto tutto lo staff, ormai parte integrante della famiglia. E poi, naturalmente, ci sono gli amici e i tanti ospiti che dai primi giorni a oggi hanno fortemente creduto in questo progetto.

"Ci tengo a ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto in questa avventura – dice il Faraone -. Senza il gioco di squadra non sarei andato da nessuna parte".

Il "carburante" del Faraone: la moglie Wilma e i figli Stefano e Cristina

"Penso a mia moglie Wilma: se non avessi avuto lei al mio fianco non avrei potuto realizzare tutto questo. Penso a mio figlio Stefano: mi ha sempre ispirato e stimolato con le sue idee innovative.

E penso a mia figlia Cristina: ancora oggi è al mio fianco. Condivide con me l'idea di sviluppare nuovi progetti per lasciare nel cuore delle persone un bel ricordo di questo angolo di Paradiso".

Ma la famiglia, si diceva, ben presto si è allargata. Anche lo staff della Baia del Silenzio ha giocato un ruolo di prim'ordine. La crescita dell'eco villaggio che si mimetizza tra le bellezze del Cilento è anche merito loro.

L'accoglienza e il calore umano della gente del Cilento

Non semplici dipendenti pronti a svolgere il compito per portare lo stipendio a casa. Bensì persone che da sempre hanno creduto nel sogno del Faraone: "È vero, non posso non ringraziare tutto lo staff che ha creduto insieme a noi in questo progetto.

In particolar modo quelli che ancora oggi sono al nostro fianco: Anna Audino, Caterina Lanzieri, mio fratello Enrico Della Valle e sua moglie Rosaria Ciriaco, Antonio Greco, Raffaele Consorti e tanti altri che si sono aggiunti negli anni come Claudia Agresta, Oreste Brenca, Emiliano Supino e le nostre fantastiche housekeeper!

Un pensiero affettuoso va anche a chi è stato di passaggio. Ma un grazie di cuore – sottolinea il Faraone – voglio dedicarlo anche alla gente del posto e alle autorità.

Ci hanno accolto con grande affetto e calore umano, contribuendo alla nostra crescita”.

Gli ospiti: il vero motore della Baia del Silenzio

Ultimi, ma non ultimi, gli ospiti della Baia del Silenzio: “A loro va il mio immenso grazie. Grazie a chi torna da tanti anni e grazie ai pochi che non sono tornati.

Tutti i nostri ospiti, nessuno escluso, sono stati e continuano a essere – conclude il Faraone - fonte di grande energia e ispirazione per tutti noi! Grazie a tutti!”.



**Alcuni dei nostri
indimenticabili ospiti**



Scherzi da prete

LA BAIIA DEI RICORDI

Piccolo album della nostra storia



C'era una volta un piazzale... oggi al suo posto c'è una bella piscina panoramica



**In primo piano: Gino Saullo, il nostro socio,
quando cominciò a lavorare alla Baia del Silenzio**



La spiaggia e lo splendido mare del Cilento



Palafitte nel cuore del Cilento



I tucul tra gli ulivi secolari



Momenti di puro divertimento all'anfiteatro



Le esilaranti sfide nel nostro villaggio



L'ex bazar



Prima del teatro qui c'era il minigolf



L'ex reparto dei giovani



Spaghetтата con falò sulla spiaggia



La festa della gnocca



Il Faraone



Il Faraone con le sue vallette



Una veduta del villaggio



I tucul immersi nel verde del Cilento



Ecco come si viveva nei tucul



**Colazione all'aria aperta:
per molti, ma non per tutti**



A passeggio fra i tucul



Dai tucul ai bungalow



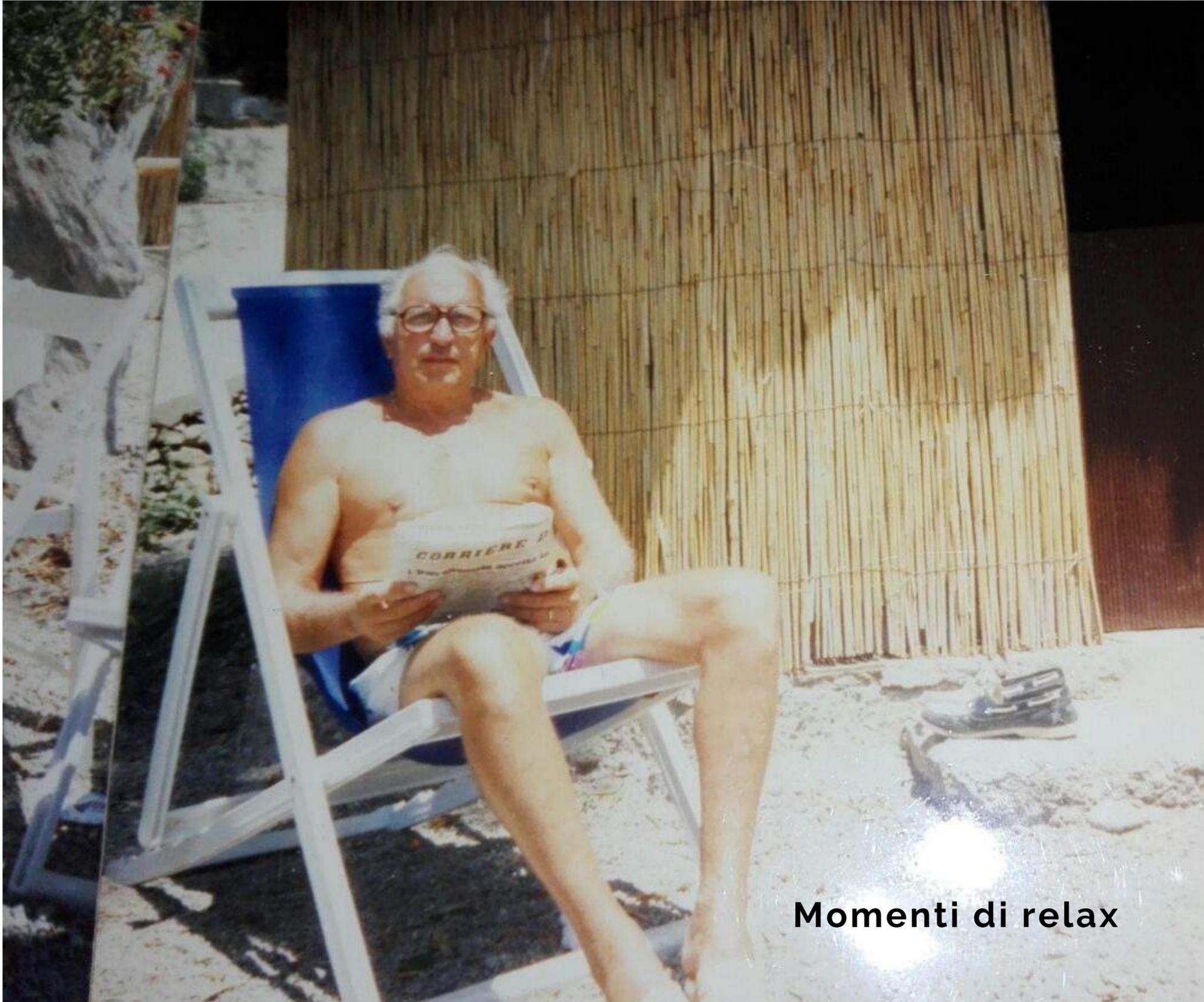
Questo è l'ombelico del mondo!



La grande bellezza!



Il porticciolo della Baia



Momenti di relax



Che veduta dai nostri bungalow!



Panoramica dal mare



La piscina ancora non c'era,
ma il divertimento sì!

VILLAGGIO BAIIA DEL SILENZIO



La prima brochure della Baia del Silenzio



I BUNGALOW sono costruiti in muratura con il tetto in paglia. Hanno tutti i servizi privati ed una piccola cucina. La pulizia è sotto controllo, l'arredamento è moderno anche se legato al territorio. Sono provvisti di un frigorifero, di una tv, di una lavatrice e di un tavolo di servizio, oltre che a provvista per un massimo di sei persone. I bungalow hanno tutti i servizi in loco, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



Nel patio, a sinistra, un tavolo, quattro sedie e un bar. A destra, un letto con materassi e due coperte colorate e comode.

In un angolo della baia, a Capri, si trova il Capo Pizzardi, un'isola di 10 ettari con un area di 10 ettari di spiaggia. È un luogo ideale per chi vuole un soggiorno tranquillo e rilassante. È provvisto di tutti i servizi, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



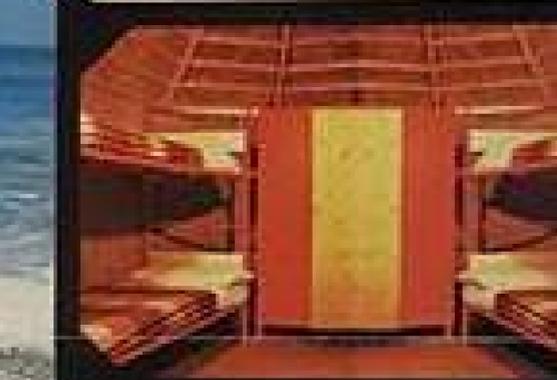
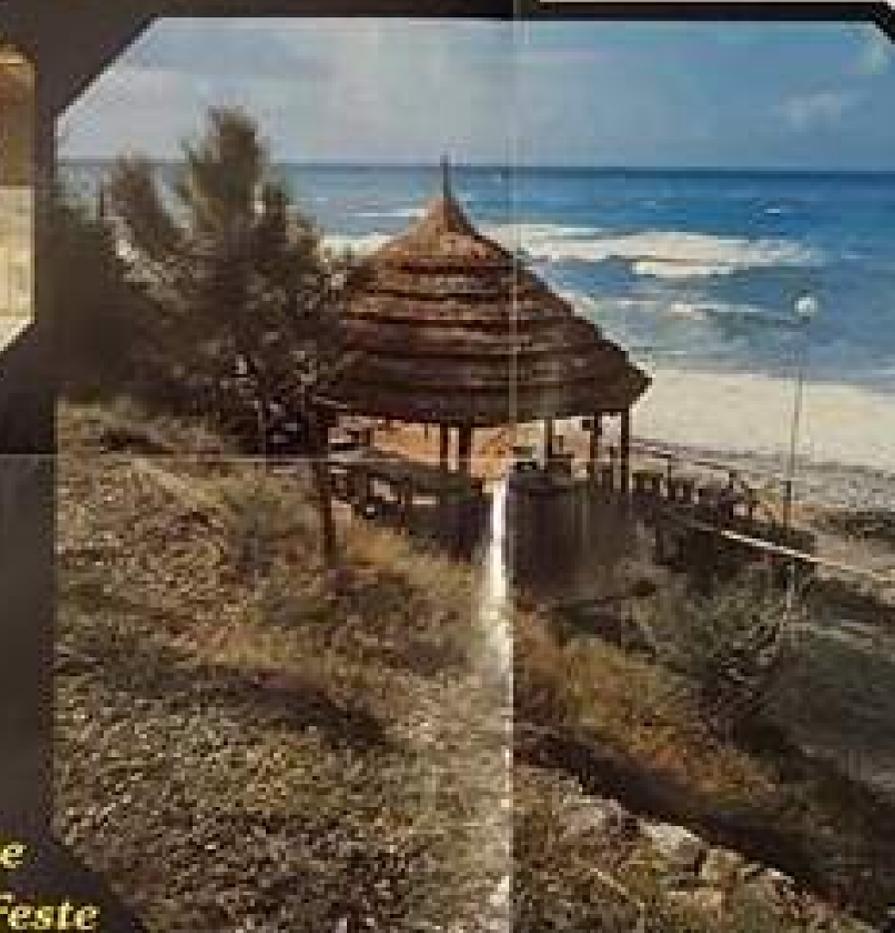
I TORVI, nel centro della baia, sono costruiti in muratura con il tetto in paglia. Hanno tutti i servizi privati ed una piccola cucina. La pulizia è sotto controllo, l'arredamento è moderno anche se legato al territorio. Sono provvisti di un frigorifero, di una tv, di una lavatrice e di un tavolo di servizio, oltre che a provvista per un massimo di sei persone. I torvi hanno tutti i servizi in loco, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



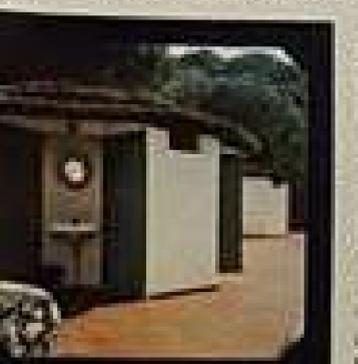
Il bungalow è provvisto di tutti i servizi, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



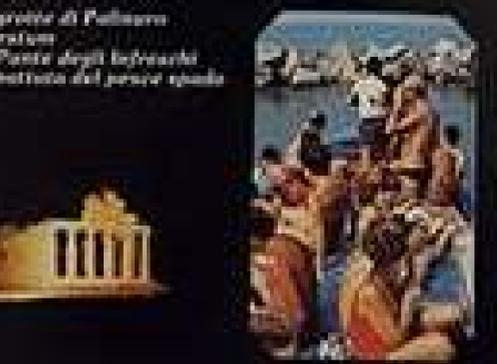
Sport
Tornei
Concorsi...



I SERVIZI comprendono tutti i servizi necessari per un soggiorno tranquillo e rilassante. Sono provvisti di tutti i servizi, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



Il Villaggio del Silenzio
... Sole Mare Allegria!



Come si arriva:
... per l'autostrada scendendo alla stazione di Caprioli sulla linea Salerno-Napoli, si fa a piedi per circa 20 minuti di marcia, seguendo la segnaletica per Positano, Vietri e Capri.

La CUCINA è molto vasta e spaziosa, è provvista di tutti i servizi necessari per un soggiorno tranquillo e rilassante. Sono provvisti di tutti i servizi, compreso il bagno e la doccia e servizi, sono provvisti di acqua e gas. Sono ideati per chi vuole un soggiorno tranquillo.



Il ristorante e il bazar



Il ristorante



L'interno del ristorante



Servizi centralizzati e ristorante



I servizi centralizzati



Aspettando il Faraone



Tutti ai piedi del Faraone



La spiaggia e il campeggio



La spiaggia e il porticciolo

Una terrazza sul mare



Tucul con vista mare



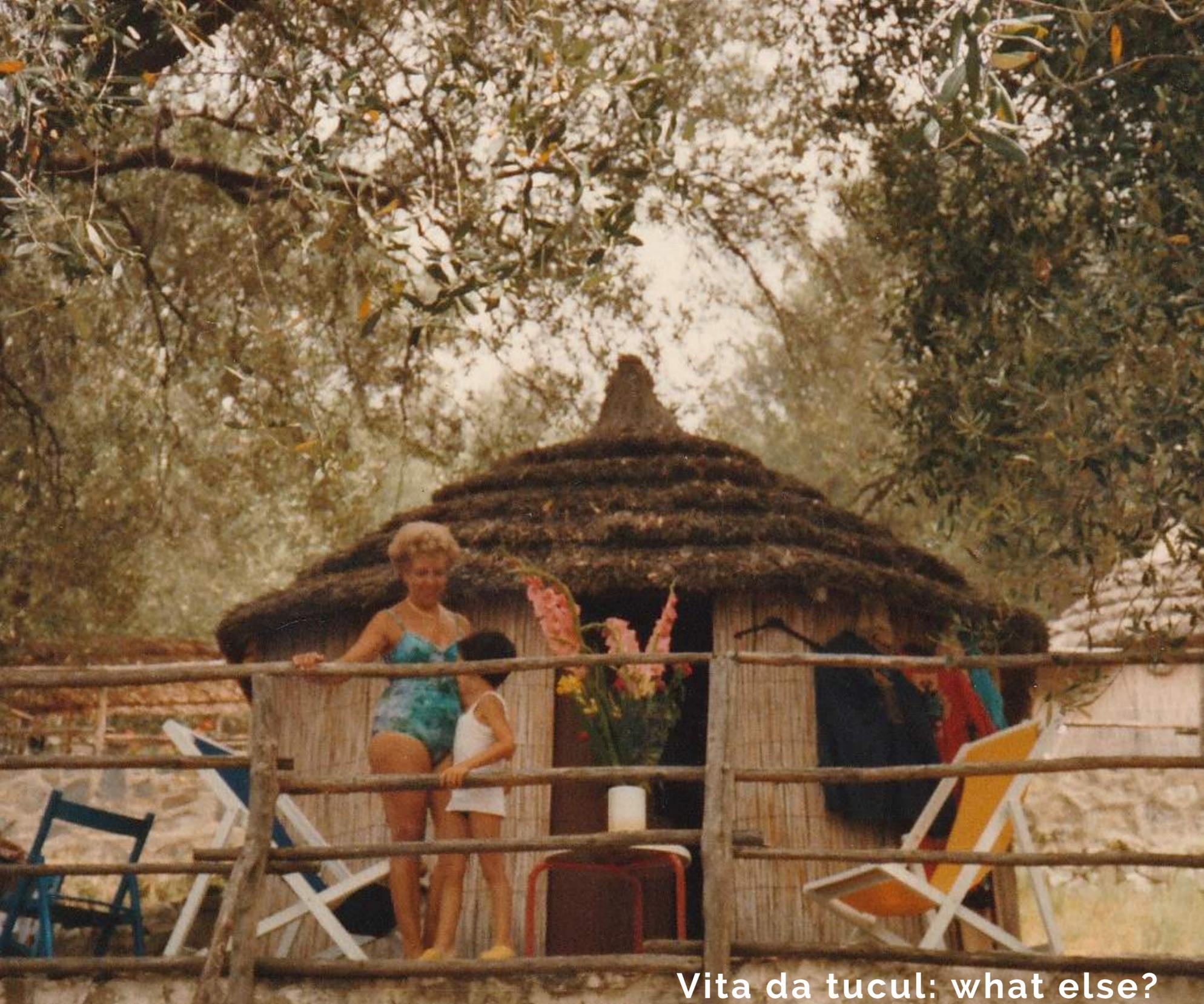
Quando la piscina non c'era



La discesa che porta al mare



Un'altra suggestiva veduta del villaggio



Vita da tucul: what else?

Stefano e Cristina Della Valle





Cristina Della Valle e il Faraone

**Grazie di cuore!
Se il sogno della Baia del Silenzio
continua è merito di questa
grande storia che abbiamo scritto
insieme ai nostri ospiti!**